

Il Cubismo



IL CUBISMO

La nascita del Cubismo viene datata al 1907, quando Pablo Picasso dipinge *Les Femmes d'Alger (O. J.)*. Il termine è inventato da Matisse in riferimento ai paesaggi “fatti a piccoli cubi” di Georges Braque.

La prima vera mostra dei pittori cubisti si tiene a Parigi nel 1911; vi partecipano Georges Braque, Francis Picabia, Robert Delaunay, Fernand Léger e Marcel Duchamp. Picasso vuole sottolineare la sua distanza da ogni scuola e movimento e decide di non esporre in quell'occasione; nonostante questo, è considerato l'interprete più importante del Cubismo.



>> Pablo Picasso, *Casa e alberi (o La rue des Bois)*, 1909. Olio su tela, 92x73,5 cm. Mosca, Museo Puškin.

PUNTI-CHIAVE DEL CUBISMO

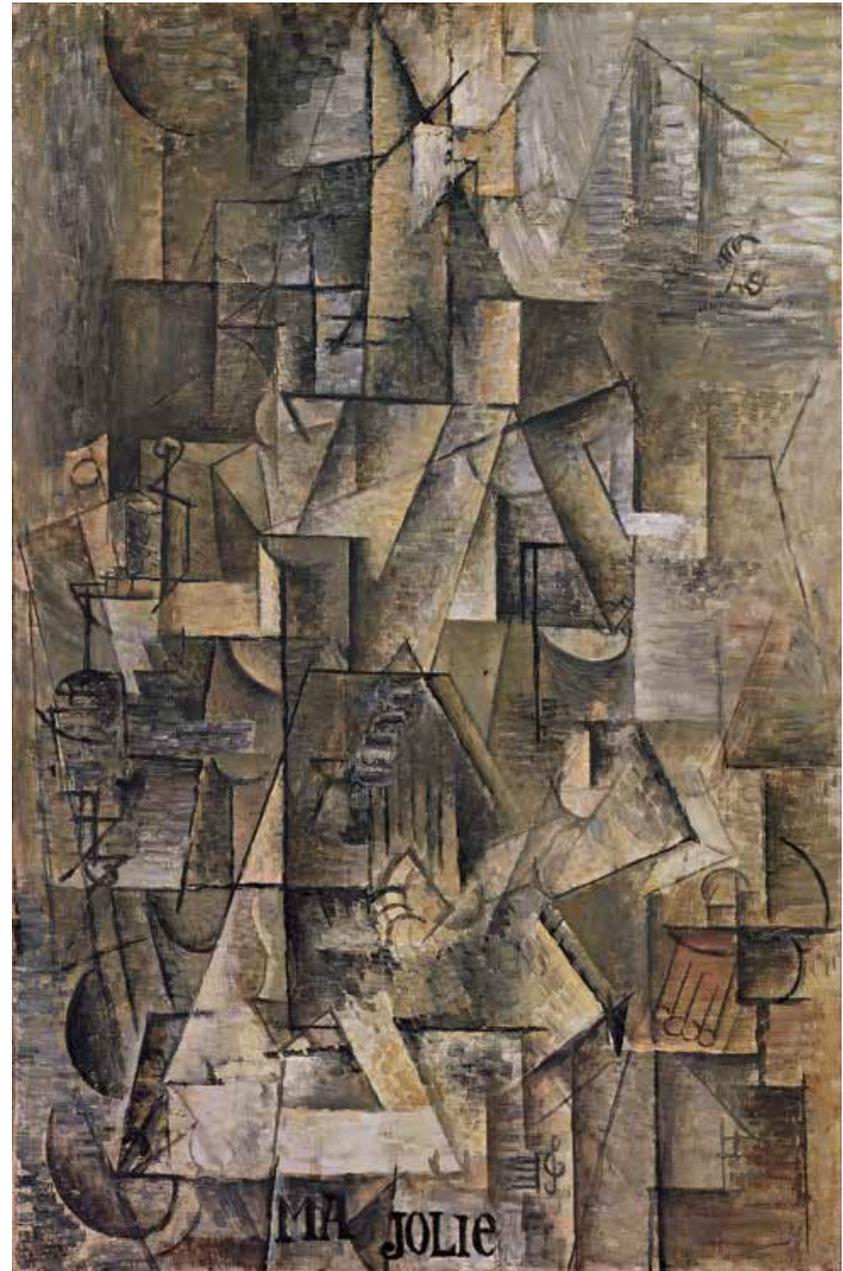
l'arte non deve imitare la natura, ma essere espressione del proprio tempo

i soggetti devono essere scomposti e ricomposti secondo forme geometriche e punti di vista diversi (Cubismo analitico e sintetico)

alla rappresentazione dello spazio tridimensionale bisogna aggiungere una quarta dimensione, quella del tempo

alla pittura si affianca la tecnica del collage

>> Pablo Picasso, *Donna con chitarra (o Ma jolie)*, 1911-1912. Olio su tela, 100x64,5 cm. New York, Museum of Modern Art.



PABLO PICASSO

Pablo Picasso (1881-1973), per tutta la sua lunga vita, ha messo in atto una sperimentazione continua, attraversando quasi tutti i linguaggi artistici che hanno caratterizzato il Novecento.

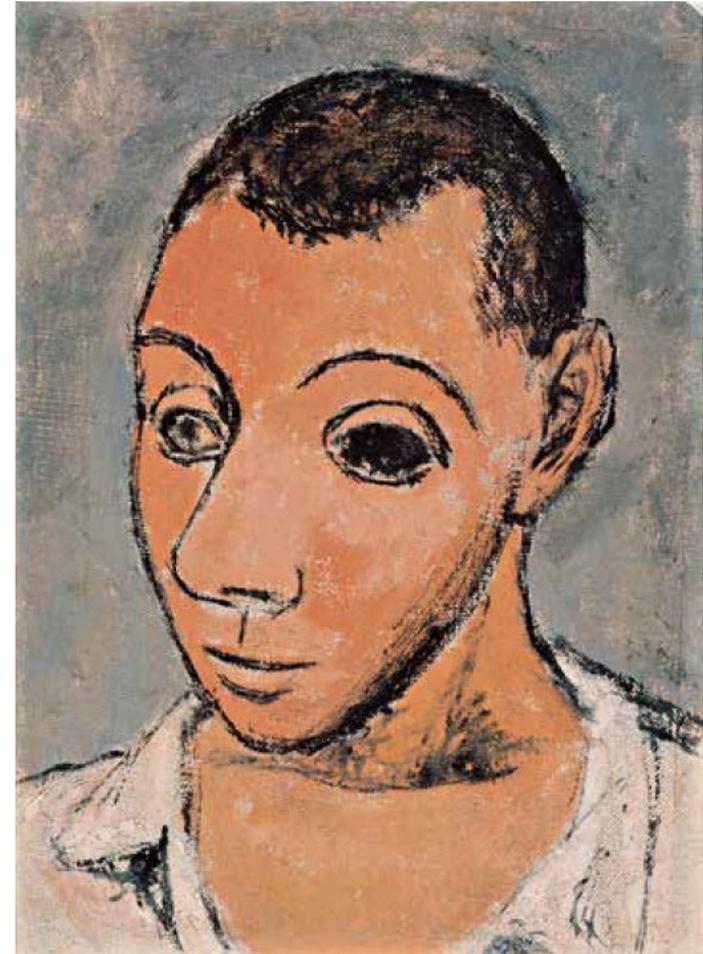
Nato a Malaga, in Spagna, nel 1895 con la famiglia Picasso si trasferisce a Barcellona e qui frequenta l'Accademia di Belle Arti. Nel 1900 l'artista si reca per la prima volta a Parigi: dal 1904 vi resta definitivamente, stringendo rapporti di amicizia con vari artisti.

Dal 1907, insieme a Braque, apre la stagione del Cubismo.

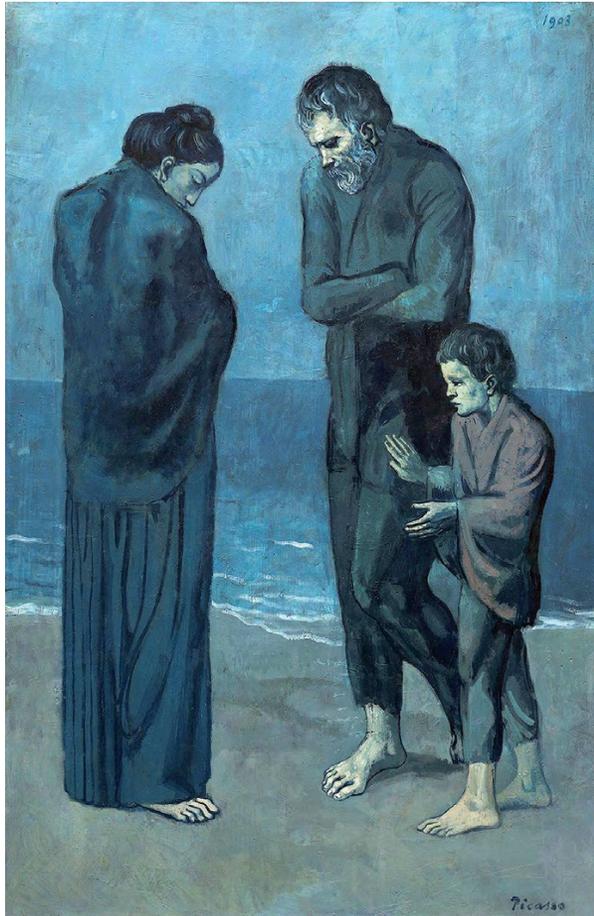
Durante la Seconda guerra mondiale vive in prevalenza a Parigi, ma dalla fine degli anni Quaranta si trasferisce nel Sud della Francia, dove continua la sua attività artistica fino alla morte.

L'evoluzione stilistica di Picasso, negli anni del primo Novecento, può essere riassunta in quattro periodi.

>> Pablo Picasso, *Autoritratto*, 1906. Olio su tela montata su pannello, 26,7x19,7 cm. New York, Metropolitan Museum of Art.



PABLO PICASSO - I primi periodi 1



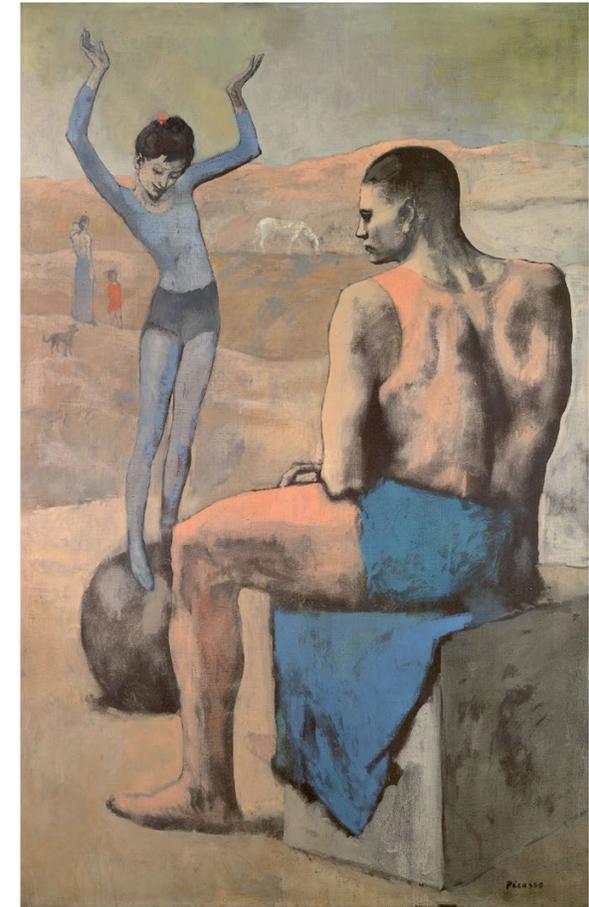
>> Pablo Picasso, *La tragedia*, 1903. Olio su tavola, 105,3x69 cm. Washington, National Gallery of Art.

1. Periodo blu (1901-1904)

Nelle opere dell'artista domina il colore **blu**, in diverse tonalità. Il colore freddo induce alla **malinconia** ed è usato per rappresentare **soggetti umili ed emarginati**.

2. Periodo rosa (1904-1906)

Il colore principale diventa il **rosa**, unito al bianco, al marrone e ad altri colori caldi. I soggetti sono **acrobati del circo, nomadi, attori ambulanti**, rappresentanti di una condizione di **libertà e di indipendenza**.



>> Pablo Picasso, *Acrobata sulla palla*, 1905. Olio su tela, 147x95 cm. Mosca, Museo Puškin.

PABLO PICASSO - I primi periodi 2



>> Pablo Picasso, *Natura morta con sedia impagliata*, 1912.
Olio e tela cerata su tela incorniciata a corda, 29x37 cm. Parigi, Musée Picasso.

3. Cubismo (1907-1915)

Picasso, con Braque, fu il principale esponente del **Cubismo**, nelle sue varie fasi (delle origini, analitico, sintetico). In questo periodo iniziò anche a sperimentare la **scultura**, ispirandosi all'arte africana, mediante assemblaggio di materiali poveri.



>> Pablo Picasso, *Due donne che corrono sulla spiaggia*, 1922.
Gouache su compensato, 32,5x41,1 cm. Parigi, Museo Picasso.

4. Classicismo (1917-1925)

Per un breve periodo, a seguito di un **viaggio in Italia** avvenuto nel 1917, Picasso sviluppò un nuovo linguaggio prevalentemente attraverso lo studio di **figure femminili monumentali**, riprese in pose plastiche.

PABLO PICASSO - *Les Femmes d'Alger (O. K. G.)*

Questo dipinto diede avvio alla **stagione cubista**.

Davanti a un tendaggio aperto, cinque donne nude si mostrano all'osservatore; in basso è rappresentata della frutta su un tavolino.

L'artista realizza una **geometrizzazione dei corpi** e una **semplificazione dell'ambiente** circostante.

Lo **spazio** non segue regole prospettiche, ma è **scomposto in piani geometrici incastrati l'uno nell'altro**.

La costruzione delle figure è fondata sulla **molteplicità dei punti di vista**: ciò è evidente soprattutto nella donna seduta a destra, che è vista simultaneamente da diverse angolazioni.

I **volti**, dagli sguardi fissi, hanno **lineamenti asimmetrici**, definiti con secche linee di contorno, che ricordano le **maschere africane**. Anche i corpi mostrano tratti spigolosi e stilizzati. I colori, stesi con pennellate vigorose, sono limitati alle tonalità del rosa, dell'ocra e del blu, con accenni di verde.



>> Pablo Picasso, *Les Femmes d'Alger (O. K. G.)*, 1907.
Olio su tela, 243x233 cm. New York, Museum of Modern Art.

PABLO PICASSO - *Guernica*

Guernica fu commissionata a Picasso dal governo repubblicano spagnolo per l'*Esposizione Internazionale di Parigi* del 1937. L'opera infatti rievoca il tragico bombardamento della cittadina basca a opera dei tedeschi durante la Guerra civile in Spagna, avvenuto il 26 aprile 1937.



◀◀ Pablo Picasso, *Guernica*, 1937. Olio su tela, 349,3 x 776,6 cm. Madrid, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia.

PABLO PICASSO - *Guernica* dettagli



>> Pablo Picasso, *Guernica*, 1937. Olio su tela, 349,3 x776,6 cm.
Madrid, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia. Particolare.

La scena può essere suddivisa in due gruppi di figure.

Il primo gruppo è costituito da tre animali: il **toro**, il **cavallo ferito** e l'**uccello** che si intravede sullo sfondo, dietro il toro, nella parte sinistra.

La **gamma dei colori** è limitata: grigi, neri e bianchi.

La negazione del colore e l'espressività di ciascuno dei soggetti rappresentati determinano il **carattere tragico** della scena.

I **corpi sono deformati**, le **linee si intersecano**, le lingue aguzze richiamano le **urla disperate** della donna col bambino morto.

Il dipinto, nato come murale, è stato poi trasportato su tela.

PABLO PICASSO - *Guernica* dettagli

Il secondo gruppo è quello formato dagli esseri umani: **un soldato morto e quattro donne.**

Una donna è posta nella zona superiore destra, si affaccia da una finestra e sostiene una lampada;

una madre, sulla sinistra della tela, grida abbracciando il figlio morto;

una terza donna entra precipitosamente dalla destra;

una quarta si rivolge al cielo, con le braccia alzate, di fronte a una casa in fiamme.

Guernica testimonia l'orrore della Guerra civile spagnola e rappresenta una premonizione, purtroppo vana, di quello che sarebbe successo nel corso della Seconda guerra mondiale.



>> Pablo Picasso, *Guernica*, 1937. Olio su tela, 349,3 x776,6 cm. Madrid, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia. Particolare.

GEORGES BRAQUE

Insieme a Picasso, **Georges Braque** (1882-1963) è uno dei maggiori esponenti del Cubismo. Nei primi anni a Parigi conosce Matisse e sviluppa uno stile vicino a quello dei *Fauves*, con colori brillanti e intensi. Nel 1907 incontra Picasso, con il quale stringe un forte legame artistico e di amicizia.

Rispetto a Picasso, Braque preferisce, però, figure meno dure e usa ancora la linea di contorno in modo fluido e decorativo. La Prima Guerra Mondiale, in cui rimane gravemente ferito, segna un punto di svolta nella sua carriera: l'artista abbandona la riproduzione della figura umana e si dedica alla realizzazione di nature morte, vedute d'interni e paesaggi marini dai colori vivaci.

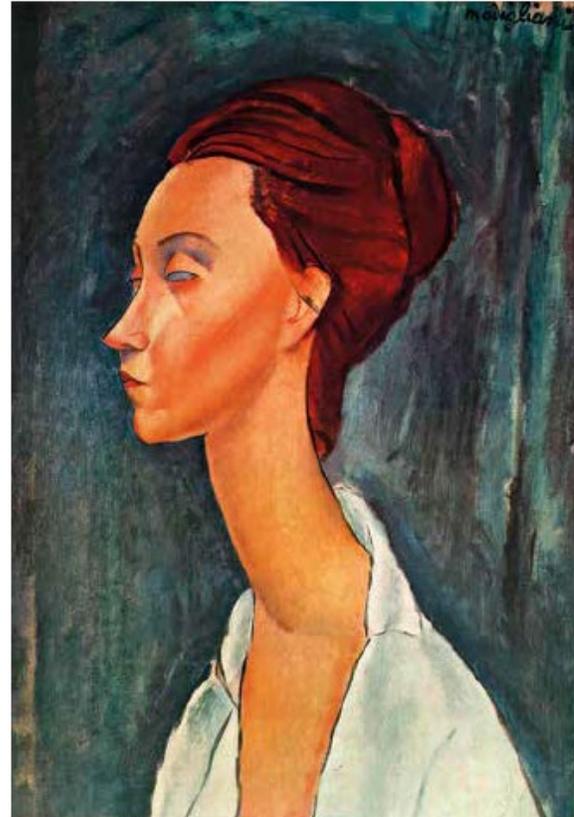
>> Georges Braque, *Nudo di schiena* (o *Grande nudo*), 1907-1908. Olio su tela, 140x100 cm. Parigi, Centre Pompidou.



LA SCUOLA DI PARIGI

Con il nome *École de Paris* ('Scuola di Parigi') non si fa riferimento a un movimento omogeneo dal punto di vista stilistico, ma piuttosto a un gruppo di artisti residenti nella capitale francese che condivide la passione per l'arte e, spesso, una condizione di povertà. Agli inizi del Novecento Parigi è infatti un fulcro di idee e di energie creative e attira pittori e scultori provenienti da tutta Europa.

Artisti di ogni nazionalità si ritrovano nei caffè del quartiere di Montparnasse per discutere e bere. Essi sono accomunati dal **disinteresse per la politica** e hanno una idea romantica decadente del proprio ruolo. Infatti, considerano **l'artista come un profeta inascoltato**, cioè una persona capace di leggere la realtà con particolare sensibilità, ma che poi non è creduto. Tra di essi vanno ricordati **Amedeo Modigliani** (1884-1920) e **Marc Chagall** (1887-1985).



>> Amedeo Modigliani, *Lunia Czechowska*, 1918.
Olio su tela, 46x28 cm. Collezione privata.

AMEDEO MODIGLIANI

La vita di **Amedeo Modigliani** (1884-1920) è breve e tormentata. Nato a Livorno nel 1884, dopo essersi formato come pittore e aver sperimentato la scultura, si trasferisce a Parigi nel 1902. Qui conosce Jeanne Hébuterne che diventa sua compagna, modella e madre della sua unica figlia. Modigliani arriva a Parigi con il progetto di diventare uno scultore monumentale e riprodurre nelle sue opere l'armonia formale del classicismo e la tensione verticale del Gotico. Poiché ha un fisico debole, riesce meglio nella pittura e crea per questo motivo uno stile a metà tra le due tecniche, caratterizzato dalla **sintesi delle forme**. Il pittore non è interessato a indagare il contesto sociale, ma a dare vita a figure armoniche e nobili, di cui accentua gli aspetti geometrici. Quasi tutti i suoi soggetti hanno infatti colli allungati e affusolati e gli occhi privi di espressione come le statue antiche. Modigliani muore di tubercolosi nel 1920, a soli trentasei anni.



>> Amedeo Modigliani, *Testa*, 1911-1913.
Pietra, h. 71,8 cm. New York, Solomon R.
Guggenheim Museum.

MARC CHAGALL

Marc Chagall (1887-1985), originario di Vitebsk in Russia, arriva a Parigi nel 1910 e qui sviluppa uno stile personale senza aderire ad alcun movimento. All'età di trent'anni pubblica un libro dedicato alle memorie di infanzia, in cui descrive la realtà in modo emozionante e stupefacente.

Nei suoi quadri, egli crea un **vocabolario di immagini** che si ripetono sempre uguali: la donna, la mucca, la casa, i violinisti, gli uomini con la falce, gli sposi. Le figure che dipinge sono spesso capovolte e collocate senza alcuna prospettiva; i paesaggi sono caratterizzati da colori decisi, luminosi e astratti.

Nel 1917 decide di prendere parte attiva alla Rivoluzione russa e rientra a Vitbesk. Durante la Seconda Guerra Mondiale vive tra New York e Parigi; muore in Provenza all'età di 98 anni.



>> Marc Chagall, *La passeggiata*, 1917-1918.
Olio su tela, 170x163,5 cm. San Pietroburgo,
Museo di Stato Russo.

©Istituto Italiano Edizioni Atlas 2023

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Giulia Baccanelli, Lia Cappelletti

Autori dell'opera: Angela Vettese, Annibale Pinotti

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Succession Picasso, by SIAE 2021